

# La Festa Più Pazza del Mondo

XXVIII Edizione

**17.18.19 Giugno**  
**P.zza Martiri | Carpi**

**C'è un'Opera! (e uomini al lavoro)**

La mano santa ovvero è il Cielo che ti manda.

Non sono che uomini e donne. Come tutti gli uomini e tutte le donne. E come uomini hanno una casa, un certo indirizzo e-mail; alcuni sono sposati e, ma non tutti, hanno dei figli, anche se non sempre belli, biondi e ricciolini. Uomini, donne, normali. Uomini e donne comuni.

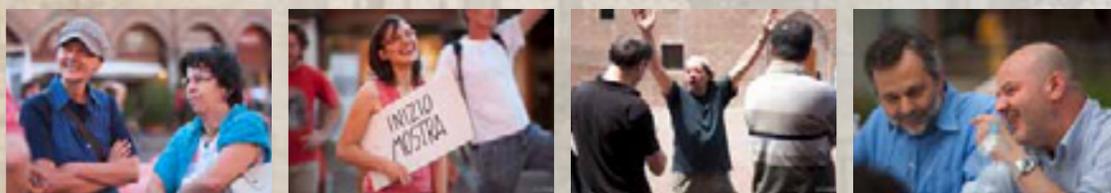
Tranne che chi li conosce bene, chi ha modo di collaborare con loro, chi con loro ci ha vissuto, chi li frequenta spesso finisce per affezionarsi a loro. E se uno deve dire qual è il proprio giudizio su di loro parla che gli vuole bene, che è stata una fortuna incontrarli, che è stato un onore averne l'amicizia, aver studiato sotto la loro guida, militato nella stessa squadra, fatto quel viaggio assieme, vissuto fianco a fianco per tanti anni, averli avuti come fratelli e sorelle, aver sposato una loro figlia, aver lavorato nella stessa officina.

E, intanto che ci pensa, intanto però li presenta agli altri suoi amici. Come un gioiello di casa, come una propria conquista, ingenuamente, come un vanto personale.

E poi talvolta dice qualcosa di più; che quegli uomini e quelle donne cui ci si è affezionati, con cui si vive e con cui si sta con affezione, quelli sono stati nella sua vita, nella sua vita tutta intera, una mano santa.

Cioè un aiuto imprevedibile, generoso, concreto e reale, ma efficace anche per la propria vita più profonda. Una mano santa infatti sono uomini e donne normali, ma che è il Cielo che ti manda.

Perché a forza di starci assieme si è dovuto ammettere che quella mano era - o è - troppo oltre i propri meriti ed i propri diritti per considerarla anche solo una giusta ricompensa, un equo riconoscimento, che era - o è - una misericordia.



«Il mio nome è  
**Shahbaz Bhatti.**

[...] Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo».

Nell'urgenza di conoscere esperienze di uomini tesi ad un ideale per cui valga la pena vivere e morire, servire il bene comune del proprio popolo e della propria nazione, spendersi nella costruzione di vero dialogo politico, incontriamo il Ministro per le Minoranze in Pakistan Shahbaz Bhatti, assassinato il 2 marzo 2011, attraverso la testimonianza di Mons. Dino Pistolato, direttore della Caritas di Venezia.

vedi programma sabato 18 giugno>>>



*Koiné*  
Articoli Religiosi - Libri

Per ricordare...  
...Nascite, Prima Comunione,  
Cresime, Sposalizi

**Chiuso il Lunedì**

Corso Fanti, 46 - 41012 Carpi (MO)  
Tel. e Fax 059 684 037 - koiné@fastdigitel.com

## Cantina Sociale di Carpi

PUNTI VENDITA

CARPI - via Cavata, 14 - Tel. 059 643071

CONCORDIA - Prov. le per Mirandola, 57 - Tel. 0535 57037

RIO SALICETO - Via XX Settembre, 11/13 - Tel. 0522 699110

Aperto tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Sabato mattina aperto fino alle 12



## Alla Festa più Pazza 2011 la testimonianza di don Dino Pistolato, direttore della Caritas di Venezia e amico del ministro pakistano assassinato nel marzo scorso **Shahbaz Bhatti: il suo nome è la sua fede**

Una storia che meglio di nessun'altra darà ragione del contenuto della festa di quest'anno: una grande amicizia, centrata sulla fede, cioè sul riconoscimento di Cristo all'opera nell'altro.

E' la storia della stima sorta tra **don Dino Pistolato**, responsabile della Caritas veneziana, e un allora cristiano comune, **Shahbaz Bhatti**, mentre entrambi erano impegnati nell'aiuto ai superstiti del terribile terremoto che nell'ottobre 2005 aveva colpito il Pakistan.

Per affezione a Shahbaz, don Dino volle in seguito realizzare la pubblicazione di un libro dal titolo *Cristiani in Pakistan. Nelle prove la speranza. Intervista a Shahbaz Bhatti* (Marcianum Press, Venezia 2008) perché la personalità forte-



don Dino Pistolato

mente coinvolgente e stimolante di Bhatti fosse conosciuta ed apprezzata anche da quanti non avevano la fortuna di poterlo incontrare personalmente.

Shahbaz Bhatti, divenuto Ministro del governo pakistano per le minoranze, è stato assassinato a colpi di kalashnikov da una sua guardia del corpo, il 2 marzo scorso (vd. *Notizie, numero 10 - Anno 26° del 13 Marzo 2011*). Le ragioni di tale vile omicidio stanno nell'odio per i tentativi della vittima di far abrogare la legge anti-blasfemia dall'ordinamento del suo paese. Immediatamente dopo il misfatto, don Dino Pistolato ha reso testimonianza al suo amico con queste parole: "L'ho conosciuto nel 2005, dopo il terremoto

# La Festa più Pazza del Mondo



Shahbaz Bhatti

che ha colpito l'area di Islamabad. Come presidente dell'associazione *All Pakistan Minorities Alliance*, era dedito completamente alla difesa delle comunità emarginate e delle minoranze religiose del Pakistan. Insegnante di scuola elementare, aveva fatto della sua vita un'offerta per i poveri e coloro che sono perseguitati a causa della loro fede. Ricordo con impressione una risposta che mi diede quando gli chiesi perché non si facesse sacerdote. Rispose perché lui voleva stare in mezzo alla gente, a contatto diretto con le persone e le difficoltà, cosa che spesso i sacerdoti non riescono a fare nel suo Paese. Aveva una fede intensa e lucida e la consapevolezza di una morte prossima. Una cosa che mi ha confermato

**Sabato 18 giugno  
ore 18,30**

Carpi, Cortile d'Onore -  
Castello dei Pio  
Shahbaz Bhatti: il suo  
nome è la sua fede  
Incontro testimonianza  
con **Mons. Dino  
Pistolato**, direttore  
Caritas di Venezia,  
curatore del libro "Inter-  
vista a Shahbaz Bhatti".

in una mail recente, dove mi raccontava della sua lotta infaticabile contro l'attuale legge sulla blasfemia, delle ripetute minacce che riceveva e del mancato supporto della sua parte politica. Mi consola il pensiero che abbia potuto veder realizzato il desiderio della sua vita, incontrare il Papa, evento che accadde l'anno scorso. Ho conosciuto un testimone della fede, ho avuto la grazia di conoscere un martire".

## Letture interpretata per grandi e bambini in dialogo con padre Marco Finco, autore del testo teatrale **Il ritorno di "Marcellino pane e vino"**

"Anch'io come Marcellino vorrei rivedere mia madre, mancata ormai cinque anni or sono - comincia a raccontare **Stefano Belloni** alla presentazione della Festa più Pazza del Mondo svoltasi sabato 28 maggio - vorrei rivederla proprio come il personaggio di questo fortunatissimo film: un bambino adottato da frati francescani, cui succede di essere portato in Paradiso a rivedere la sua mamma nientemeno che da Gesù stesso. Poi quando ero bambino, già orfano di padre, mia madre, quando alla tv davano il film, anticipava addirittura la cena per metterci io e lei a guardarlo con calma". Così si capisce da cosa ha origine il legame di Belloni con questa bella storia tanto da impegnarsi ancora oggi a metterla in scena per i bambini.

"Nel mio lavoro mi occupo anche di teatro - prosegue Stefano - un giorno mia moglie ha trovato in una libreria il libro di Padre Marco Finco "Marcellino (che spettacolo!)". Si tratta della resa teatrale della storia di Marcellino, con un'aggiunta: vi si racconta anche di cosa succede a Marcellino una volta arrivato in Paradiso. Infatti il film si conclude al momento della sua morte tra le braccia di Gesù, sotto gli sguardi addolorati e meravigliati dei suoi padri adottivi, i frati francescani che lo avevano allevato.

Dalla passione per il teatro e dalla scoperta del libro è venuta l'idea di recitarlo a mio figlio alla sua festa di compleanno. E' stato un successo... con strascico. Le voci sono girate, hanno cominciato a chiedermi di recitarlo qui e là. Ogni volta c'è stata sempre un'ottima risposta da parte dei bambini e delle loro famiglie".

In occasione della Festa più pazza del mondo tra gli ospiti ci sarà Padre Marco Finco per presentare questo personaggio straordinario di Marcellino. "Inizialmente ci sentivamo con Padre Finco solo per questioni legate ai diritti d'autore per le mie rappresentazioni del suo pezzo teatrale - conclude Stefano Belloni - poi finalmente al Meeting di Rimini l'ho incontrato di persona e da lì siamo rimasti amici. Perciò ho desiderato portare anche lui alla Festa, perché oltre a conoscerne l'opera possiamo dialogare con lui direttamente sulle scelte che ha fatto nel rivisitare una vicenda tra noi popolarissima che merita di essere riscoperta".



Stefano Belloni

**Venerdì 17 giugno  
ore 21.15**

Castello dei Pio  
Cortile nord  
**Letture interpretata  
della storia di  
"Marcellino pane e vino"**  
Incontro con Padre  
Marco Finco per grandi,  
bambini e ragazzi

## Dopo tre mesi un Odg del Pd sull'omicidio di Shabbaz Bhatti ancora in lista d'attesa **Il senso di urgenza e di solidarietà**

*I regolamenti del Consiglio Comunale di Carpi di certo sono applicati alla*

*lettera, ma non sempre hanno una logica. Veniamo ai fatti. All'indomani dell'omicidio di Shabbaz Bhatti ci furono numerose espressioni pubbliche di condanna a cominciare dal Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**. A Carpi **Maria Grazia Lugli**, consigliere Pd, ha raccolto questo moto di indignazione e di solidarietà e depositato un Ordine del giorno datato 8 marzo 2011. A tutt'oggi*

*quell'Odg non è ancora stato dibattuto. Sono passati tre mesi e ci si chiede*

*quale significato potrà avere una discussione, quando mai avverrà? Tra gli effetti auspicati poteva anche starci un coinvolgimento della Comunità Pakistana presente in città per condividere a partire da questo efferato delitto il valore del rispetto delle minoranze e della libertà religiosa. Non ci resta che attendere.*

L.L.

D.C.

## Camminando si impara... e si guadagna!

Al "gruppo in cammino" della FNP di Vignola si impara ad accogliere e rispettare ognuno dei partecipanti, si guadagna la salute, il rapporto con la natura, la compagnia degli amici, la riscoperta dei luoghi più belli del nostro territorio.



Il sindacato non è solo difesa del potere di acquisto delle pensioni, informazione, tutela fiscale, ma anche attenzione a tutto campo agli aspetti della vita quotidiana di chi entra nella così detta terza età. L'avvento dell'automobile e della televisione ha portato da una parte vantaggi enormi ma dall'altra "effetti secondari" da valutare nel modo più attento.

Tra questi, uno in particolare è stato oggetto delle nostre riflessioni: la così detta "sedentarietà". Abbiamo ridimensionato drasticamente l'uso delle gambe per i nostri spostamenti; ci serviamo spesso con troppa facilità dell'automobile, magari solo per fretta o per abitudine, a volte per distanze anche piccole che potremmo percorrere anche a piedi. Ne consegue un impigritimento delle funzioni vitali che inavvertitamente, nel tempo, si ripercuote in modo anche grave sulla salute.

Di tutto ciò e della necessità di recuperare stili di vita più sani si va affermando una consapevolezza diffusa anche in altri ambiti della nostra società, sociali, politici e culturali. La



**Rubrica a cura della Federazione Nazionale Pensionati CISL**  
**Carpi - Viale Peruzzi 2 - tel. 059 682322**  
**Mirandola - Via Bernardi 19 - tel. 0535 21259**

stessa Organizzazione Mondiale della Sanità ha diramato linee guida al riguardo.

Anche la televisione contribuisce a mantenerci sedentari e a ridurre la spinta ad uscire di casa per cercare quegli spazi di incontro, socialità, scambio di opinioni, vicinanza, così importanti per la nostra vita ma che vanno sempre più riducendosi. Per questi motivi, l'FNP di Vignola, in collaborazione con il Coordinamento Donne e l'ANTEAS (Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà) ha promosso un "gruppo di cammino".

E' scientificamente provato che "camminare" ha effetti benefici sulla salute dell'intero nostro organismo aumentando in modo decisivo l'aspettativa di vita.

Alla portata di tutti, non richiede particolare equipaggiamento, non prevede costi, permette di stare a contatto con la natura e di vivere i luoghi più belli del nostro territorio. Inoltre fa riscoprire il piacere della compagnia in spirito di amicizia. Tra i nostri percorsi preferiti per il loro significato dal punto di vista paesaggistico vi sono le rive del Panaro ed in particolare il percorso sole: da un lato il fiume, con le sue acque, le sue ghiaie e le isole folte di arbusti, al centro il sentiero, largo e battuto, assai frequentato, in mezzo alla flora spontanea, composta soprattutto da altissimi pioppi, quercioni, salici, ontani bianchi e neri; dall'altro lato, le "basse" vignolesi coltivate a ciliegi. In primavera, quando scoppia la famosa fioritura dei ciliegi, è particolarmente bello addentrarsi in questi luoghi. Arricchiremo presto il nostro programma con altre passeggiate in località vicine ma interessanti, come il borgo medioevale di Campiglio, in bella posizione panoramica tra la valle del Panaro e la pianura padana, la vallata del Faellano, bellissimo canyon locale con resti di una pineta di conifere di una specie antichissima, Sasso Losco, un erratico vulcanico, il parco dei castagni secolari di Montombraro, il museo della castagna di Zocca .....

Chiunque vorrà unirsi a noi sarà sempre ben accolto. Ci si ritrova ogni venerdì presso l'Oratorio della Parrocchia ad un orario che può variare in rapporto alla stagione. Per qualsiasi informazione al riguardo siamo a disposizione il mercoledì mattina presso la sede di Vignola (tel. 059-771106).

Isa Salsi - Gian Pietro Piccioli